Anno XXIV. Martedì 22 Agosto 1871 N. 194

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO CODICE PENALE

Non è la prima volta che ci occupiamo del nuovo Codice penale, sempre promesso, ma che mai non vedesi apparire.

La solita vicenda della mutabilità dei ministeri e dei ministri è quella che ha contribuito senza dubbio, più che ogni altra cosa, a ritardarne la pubblicazione.

Non è infatti colla smania consuetudinaria di non accettare mai quel che è stato fatto o preparato dal predecessore, che si può in questo caso spiegare la condotta dei ministri che si sono succeduti in questi ultimi anni nel dicastero di grazia e giustizia.

Trattandosi di un nuovo codice penale per una nazione di ventisei milioni, è evidente che il ministro guardasigilli, il quale deve apporvi il suo nome, ha la indeclinabile necessità di studiarlo esso stesso personalmente, come uno scultore non può affidare ad altri la esecuzione di un monumento, cui vuole raccomandata la propria fama. Nè quella necessità deriva soltanto da ragioni di legittimo amor proprio personale, ma procede pure dal dovere inerente alla grave responsabilità di chi deve innanzi al proprio paese e innanzi a tutti gli Stati civili difendere un' opera di tanta mole ed importanza.

L'on. De Falco, valente giureconsulto, valentissimo criminalista, ha fama di possedere ingegno e dottrina quanto bastano per dare all'Italia un codice penale, degno di essa e degno dei tempi; ed ha altresì il vantaggio di poter valersi degli studi stati fatti o più spesso fatti fare da parecchi tra i suoi predecessori.

A questo proposito anzi un giornale di Firenze lo esortava testè a profittare di preferenza del lavoro della prima Commissione che era composta del fiore degli ingegni italiani ed a ricordarsi che questo paese, la sua storia, la sua civiltà dicono manifestamente, che certe pene non hanno mai resi migliori gli uomini.

Crediamo che l' onorevole De Falco appartenga a quella scuola napoletana che si è francamente pronunciata contraria alla pena di morte, ed in tal caso siamo certi che i diritti dell' umanità trionferanno nel nuovo Codice penale, del quale egli si sta occupando. Ma non vorremmo che in questa stessa occasione fosse perduta l'opportunità di scrivere nel Codice la pena della deportazione.

Di tutte le obbiezioni teoriche che questa pena incontra, la più generalmente predicata, la più forte, la più concludente sarebbe questa: che la pena della deportazione non sgomenta i colpevoli, non influisce con salutare terrore su quelli che possono delinquere.

Ora questa obbiezione, per confessione generale, non ha alcun valore in Italia. Se vi è pena capace da noi a produrre davvero un efficace terrore è appunto la deportazione. Quel che accade nell'applicazione del domicilio coatto è una conferma di ciò che è nella convinzione di tutti.

E perchè avvi in proposito una convinzione universale, egli è certo che questa finirà per essere tradotta in legge, essendo le leggi la naturale espressione di bisogni generalmente sentiti.

Ma, se una legge deve stabilire e regolare quella pena, meglio è che la si abbia a scrivere nel Codice ed a coordinarla coll' intera scala penale nell' occasione che se ne farà sparire la pena di morte, di quello che perturbare più tardi l'ecònomia del nuovo Codice con una legge speciale, o quel chè è peggio, lasciar assumere a quest' ultima il carattere pericoloso e forse inevitabile di una legge politica.

Il non aversi ancora un luogo conveniente per la deportazione, non sarebbe neppur questo un argomento sufficiente per trascurare di scrivere quella pena nel Codice. Questo non andrebbe in attività appena promulgato; e nell' intervallo sarebbero certamente compiute le ricerche che si stanno facendo.

Forse si è già perduto un tempo troppo prezioso, non essendosi voluto fin dal principio del 1870 continuare l'opera a questo riguardo iniziata dall'amministrazione precedente. Ma d'altra parte non è più il caso di fare recriminazioni, perchè ormai gli studi procedono ed il Ministero è evidentemente passato oltre alla opposizione, non sappiamo quanto illuminata, di qualcuno, che, senza avere la fortuna di godere presso il pubblico la riputazione d' uomo scientificamente competente in queste materie, è collocato in condizione da dover essere su di esse interpellato. Auguriamoci dunque che nuovi ostacoli ora non sorgano e che il Ministro guardasigilli non lasci nel nuovo Codice una deplorabile lacuna. *(Italia Nuova)*

MATRIMONI DEGLI UFFIZIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffiziali dell' esercito e gli impiegati assimilati per legge a grado militare, siano essi in servizio effettivo, attivo o sedentario, o siano in istato di disponibilità o di aspettativa quando vogliano contrarre matrimonio, devono impetrare il regio assentimento.

Art. 2. Ad eccezione degli uffiziali generali, non possono ottenere il regio assentimento per contrarre matrimonio gli uffiziali e gli assimilati che non abbiano prima efficacemente assicurato con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura la rendita infrascritta:

a) Di lire 2000 per gli uffiziali subalterni od assimilati a tali gradi;

b) Di lire 1600 per i capitani od assimilati a tale grado;

c) Di lire 1200 per gli uffiziali superiori od assimilati a tal grado, e per gli uffiziali inferiori od assimilati quando abbiano compiuto il 40° anno di età.

Art. 3. La dote della futura sposa può tener luogo della rendita, quando nel contratto nuziale sia costituita nella misura o pel fine voluti nell' articolo precedente.

Art. 4. Il diritto di riscuotere le annualità appartiene all' uffiziale durante il matrimonio.

Nel caso di separazione, tale diritto spetterà a quello dei coniugi, che sarà riconosciuto dal tribunale non colpevole della separazione stessa. Quando ambedue i coniugi siano in colpa, si riscuoteranno da uno di essi od anche da una terza persona, secondo che verrà ordinato dal tribunale, per spendersi principalmente nel mantenimento dei figli comuni, se ve ne sono, o, in caso contrario, per ripartirsi fra loro in quella misura che sarà fissata dal tribunale stesso.

Sciolto il matrimonio, si riscuoteranno dal coniuge superstite o dal tutore nel solo caso contemplato dal capoverso dell' art. 6 e per il tempo ivi stabilito.

Art. 5. La rendita non può essere alienata nè in tutto nè in parte, e le annualità non possono cedersi nè oppignorarsi se non per causa di alimenti dovuti per legge e soltanto nella misura di un terzo.

Art. 6. La rendita resta sciolta da ogni vincolo ipotecario, diviene liberamente disponibile:

a) Quando l' uffiziale o l' assimilato avrà cessato dal servizio;

b) Quando il matrimonio è sciolto per la morte di uno dei coniugi senza discendenti superstiti in età minore.

Se rimangano superstiti figli minori e la rendita sia stata costituita con beni, non dell' uffiziale nè della moglie, ma di persone estranee, il vincolo continuerà a sussistere a benefizio dei figli insino a che non siano giunti all' età maggiore, escluse però le femmine maritate.

Art. 7. La idoneità e la validità della costituzione della rendita, di cui gli articoli 2 e 3, sono dichiarate dal Tribunale supremo di guerra e marina, sopra ricorso dell' uffiziale, sentito l' avvocato generale militare.

Per i provvedimenti ulteriori sono competenti i Tribunali ordinari.

Art. 8. L' uffiziale che contrae matrimonio senza avere ottenuto il Regio assentimento, come è stato stabilito negli articoli 1 e 2, sarà rivocato dall' impiego a termini della legge sullo stato degli uffiziali 25 maggio 1852.

In questo caso la rivocazione avrà luogo senza il parere di un Consiglio di disciplina, ma dietro dichiarazione del Tribunale supremo di guerra e marina, la quale affermi che il ma-

trimonio fu contratto in contravvenzione alla presente legge.

Art. 9. Le disposizioni degli articoli 4, 5 e 6 sono applicabili alle rendite costituite in occasione dei matrimoni contratti sotto l' impero delle Regie Patenti 29 aprile 1834, senza pregiudizio però dei diritti quesiti in virtù delle medesime.

Art. 10. Un decreto Reale determinerà le norme da eseguirsi per la esecuzione della presente legge, la quale avrà vigore a far tempo dal 1 gennaio 1871.

Art. 11. Sono abrogate, in quanto concerne l' esercito, le Regie lettere patenti del 29 aprile 1834.

Valsaranche, 31 luglio 1871.

BONIFICAZIONI FERRARESI

La Congregazione del 1° gran Circondario Scoli in Ferrara, riunita ai nove Deputati straordinari eletti dai Possidenti in Bonificazioni, in seguito dell' avviso pubblicato in questa Gazzetta N. 165, ha emessa nel 21 corr. la seguente deliberazione.

Noi pubblichiamo tale deliberazione ad onore della Congregazione così riunita, e confidando che, qualora la Società Inglese di cui ivi è parola, non concluda IN FATTO di assumere, *senz'altro perditempo*, l' asciugamento stabile del Comprensorio, la Congregazione riunita si renderà degna del suo grande mandato definitivamente, assicurando alla nostra Provincia il pronto adempimento di un' opera così utile, come da tanti anni seppero procurarsi *senza concorso di stranieri*, le limitrofe Provincie di Rovigo, Venezia, Padova, Verona, sebbene esse fossero in condizioni meno vantaggiose di noi.

Segue la deliberazione.

« Fermo il deliberato dalla Congregazione nell'8 corrente mese, a favore della società per la concessione temporanea e condizionata dei Canali Consorziali, la Congregazione riunita delibera che, qualora non abbia effetto detto deliberato entro l' indicato termine (8 Novembre p. v.) si abbia da eseguire a cura, spesa e vantaggio del Comprensorio di Bonificazione, il progetto per lo stabile asciugamento proposto dall' Ing. Magnoni nel 15 Aprile p. p., e come approvato dalla Congregazione ordinaria nel 13 Giugno u. s., a termini della notificazione Consorziale 30 Giugno p. p., salve quelle modificazioni che la Congregazione riunita credesse introdurvi.»

« La Congregazione riunita inoltre, riservandosi di deliberare a chi e in quale misura debba applicarsi la spesa dell'asciugamento, attende dalla Congregazione ordinaria la proposta dei mezzi per l' esecuzione ed esercizio dell' opera e quant' altro la riguarda, prorogandosi la Congregazione riunita, per questo effetto, al giorno in cui sarà convocata dalla Presidenza. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — L' onor. Visconti Venosta è tornato in Roma ieri l'altro mattina. (*Diritto*)

— La *Libertà* annunzia che dal Municipio di Roma è stata diramata una circolare a tutt' i Comuni del Regno, invitandoli a voler prendere parte alla sottoscrizione per eternare con un magnifico monumento la memoria della unificazione italiana, compiutasi coll' annessione al Regno delle provincie romane.

Il Municipio romano ha iniziato la soscrizione stabilendo in proposito lire 100 mila.

— Siamo assicurati, scrive l'*Opinione*, che il ministero sta occupandosi della quistione dei beni ecclesiastici e delle corporazioni religiose in Roma e nella provincia romana, e che presenterà a questo scopo un disegno di legge al riaprirsi del Parlamento.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia*:

La nostra Cassa di Risparmio ha ribassato lo sconto per le cambiali al 4 0[0, e l' interesse per le anticipazioni sopra valori pubblici al 5 0[0.

— L' arcivescovo nostro, monsignor di Calabiana, ordinò a valente artefice un cofano cesellato in argento, per riporvi le ossa di S. Ambrogio. La spesa relativa, che sarà sostenuta per intero dall' arcivescovo, credesi che non sarà inferiore a L. 12 mila.

RAVENNA — A Ravenna, giovedì mattina, circa le 9 ore, a quanto reca il *Ravennate*, si alzarono certi nuvoloni densi e neri: in un momento parve che il cielo fosse coperto tutto da una nera benda. Tre uomini che falciavano fieno sulle rive del Valtorto, scolo presso Ravenna, vedendo avvicinarsi il turbine, lasciarono le falci e si posero a correre verso una casa poco di là distante.

In questo mentre cadde il fulmine in mezzo ad essi, e tutti tre li atterrò. Poco dopo due di questi si rialzarono sbalorditi e andarono per rialzare il terzo; ma era rimasto cadavere. Raccontarono poi costoro di aver sentito come un gran colpo sulla nuca che li fece cadere. Gli ingegneri della Cassa di Bonificazione ricoverati in una casa poco distante dall' accaduto, furono testimoni oculari e raccontarono il tristo caso.

SERRI — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 15 agosto:

È comparsa una banda di grassatori composta di venti individui nel territorio del comune di Serri. Tra le prime sue gesta si conta la depredazione di lire 3000, fatta nella notte del 15 al 16 volgente, ad un tal Giovanni Puddu, cui è toccata una ferita, probabilmente per aver voluto difendere il suo piccolo tesoro.

Le investigazioni dell' autorità politica per mettersi sulle traccie de' malfattori sono riuscite infruttuose.

NOTIZIE ESTERE

— La *Patrie* scrive quanto segue:

Troviamo in una lettera che ci viene mandata da Pietroburgo informazioni attinte alle migliori sorgenti.

Il nostro nuovo ambasciatore, generale Le flô, è stato ben accolto in quella città. Dopo il suo ricevimento ufficiale egli ha avuto l' onore di essere ammesso all' udienza privata dall' imperatore, che si è degnato di trattenerlo a lungo.

Si dà per certo che l' imperatore non gli avrebbe nascosto che la politica attuale della Prussia lo preoccupa seriamente, che egli simpatizza colle sventure della Francia, ma che il genere di governo che essa ha scelto lo costringe a limitarsi a fare dei voti per lei. Ha poi soggiunto che il nostro paese deve aspettarsi di restare isolato in Europa finchè conserverà la forma repubblicana.

Prima di lasciare il generale, l' imperatore gli ha data l' assicurazione che la Russia non ha fatto e non farebbe nessuna alleanza colla Germania, e che un' alleanza siffatta sarebbe contraria ai suoi interessi.

— Si ha da Berlino, 17:

L' inviato italiano riceverette ora ordine, in via di eccezione, e di porgere querela per delitto di stampa contro il vescovo di Paderbon per offese al re d' Italia.

— Un altro telegramma da Berlino, 17, reca:

Rilevasi da buona fonte che per l' intervista di Bismarck con Beust a Gastein sono preparati argomenti assai positivi su cui discutere. Quanto alle cose della Rumenia si è disposto ad accontentarsi del voto di arbitri, e Bismark concede che il governo rumeno, qualora paghi i *coupons*, possa procedere giudizialmente in Prussia contro i concessionari. Bismark essendo stato impedito di far i bagni marini intraprenderà la cura a Gastein.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 17 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 19 luglio, con cui la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate (Milano).

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

— E quella del 18 portava:

Regio decreto in data 23 luglio, con cui è legalmente costituito il comizio agrario del circondario di Frosinone.

Regio decreto in data del 1 giugno, col quale è autorizzata la Società anonima del pallone e del patino esistente in Firenze.

Regio decreto, con cui è approvato il regolamento stradale per la provincia di Venezia aggiunto al decreto stesso.

Nomine nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA LOCALE

Leva militare. — Oggi nella solita sala del palazzo di città continuano le operazioni di leva pei nati nel 1850 e precisamente per quelli inscritti dal N.° 261 al 390 delle relative liste, e alla seduta di domani si presenteranno avanti il Consiglio tutti i rimanenti.

Beneficenza. — La presidenza della Società Operaia c' invita a pubblicare i nomi degli azionisti del Magazzeno Cooperativo i quali generosamente elargirono azioni alla Società medesima.

Essi sono li signori

Magnoni co: Francesco	Azioni N.	10
Anau Abram	»	2
Grappa Tommaso	»	2
Pareschi dott. Luigi	»	2
Benedetti dott. Pietro	»	4
Turchi Francesco	»	4
Ximenes dott. Giuseppe	»	1
Croetti Pasqua e figli	»	2
Magrini Moisè	»	4
Fano Emilio	»	2
Minerbi Beniamino	»	2
Saracco conte Luigi	»	1
	Sommano N.	36

Furto ed arresto del colpevole. — Giorni sono, poche ore dopo il meriggio, la tabaccaia al numero 89 in corso Ghiara, per nome Rita Santi in Casanova, levatasi da mensa e ritornata nello spaccio la cui porta d'ingresso era sempre rimasta aperta al pubblico, trovava mancare nel cassetto del banco la somma di lire 160 che vi aveva lasciato in tanta moneta di carta innanzi di desinare e di recarsi nella camera vicina, da dove per il vano d' una porta si scorgono tutte le persone che entrano nel di lei negozio.

Essa formava subito i suoi sospetti sopra un tale G. L., di questa città, di mestiere lattaio, chè, circa le due ore pomeridiane di quel giorno, era stato nel suo spaccio a comperare uno sigaro, e si era trattenuto ivi tutto solo per qualche tempo; e così del fatto come dei concepiti sospetti ne dava immantinenti partecipazione ai RR. Carabinieri della stazione di mezzogiorno, due dei quali recatisi tosto in

traccia del G. L. e rinvenutolo in un'osteria di questa città, lo costrinsero a seguitarli sino al negozio surricordato, ove giunti, il ridetto G. L. lasciava cadere a terra un portafoglio contenente la somma sovrindicata, confessando il fallo commesso e chiedendone venia.

Accertati per tal modo il fatto e la colpevolezza di colui, i RR. Carabinieri lo arrestarono immediatamente e tradussero poscia alle carceri giudiziarie, ponendolo a disposizione del signor procuratore del re.

Grassazione. — Nella notte di ieri, intorno alle dodici ore, mentre certo Mazzi Giovanni, di Civitanova (Macerata), domiciliato in Ferrara, di mestiere legnaiuolo, provenendo da Porta Romana si dirigeva alla propria abitazione in via Ripa Grande, e transitava per strada Cavallo, venne fermato in prossimità al vicolo che mette al convento delle monache di Sant'Antonio, da due sconosciuti parlanti il dialetto romagnolo, uno dei quali era armato di coltello, che lo depredarono di lire quattro in cartamoneta, di pochi soldi, d'un biglietto di questo Monte di Pietà e d'altre carte inconcludenti.

Il fatto non può non ravvisarsi audace, se si pone mente a che poco distante dal luogo in cui fu consumato trovasi la caserma della brigata dei Reali Carabinieri di Porta d'Amore.

Disgrazia. — Verso le ore 11 antimeridiane d'ieri in Porotto, alla possessione denominata *Pradone*, in via Zanotto su Reno abbandonato, in vicinanza dell'orto Canonici, certa Barbieri Luigia, di Domenico, d'anni 39, nata a San Vincenzo (Bologna), residente in Porotto suddetto, nubile, contadina, cadde da un carro, il quale, passando con una ruota sopra il suo corpo, le procacciò tali gravissime lesioni che tre quarti d'ora dopo la poveretta rimaneva cadavere.

Cani vaganti. — Non è la prima volta questa che parliamo dell'inconveniente dei cani che si lasciano vagare liberamente per la città privi di freno e di museruola. Oggi però non ne teniamo proposito al fine soltanto di provocare misure preventive le più rigorose possibili, ma dobbiamo anche farlo soggetto della nostra cronaca per annunziare un fatto doloroso derivato dallo inconveniente stesso e cioè che certa Pradelli Grillenzoni Barbara fu Luigi, nel giorno di avant'ieri veniva piuttosto gravemente morsicata nel polpaccio d'una gamba da un cane spettante in proprietà ad un tale che non vogliamo nominare.

Questo fatto valga ad impensierire cui s'appartiene la sorveglianza sopra i cani e così a rimuovere possibilmente il pericolo che il medesimo si ripeta.

Arresti. — Ieri vennero arrestati dai RR. Carabinieri della stazione di mezzogiorno tre giovinetti appartenenti a famiglie povere, uno dei quali fu colto in flagranza di reato entro l'orto Frassoldati in via Porta d'Amore, che da qualche tempo si andavano industriando a rubare in detto orto e in altri della città le frutta pendenti, scalando mura e facendo dei guasti nelle viti e negli alberi.

Ieri stesso le Guardie di P. S. procedevano al fermo di due individui, siccome responsabili l'uno di oltraggio alla forza pubblica, l'altro di oziosità e di vagabondaggio.

Passeggiata animalesca. — Anche nel pomeriggio di ieri gli animali ammaestrati dal sig. Domenico Spinetto, che lavorano tutte le sere nel Circo in Piazza Giardini, fecero un giro per la città accompagnati dal concerto musicale del Circo e seguiti da una folla di ragazzi e di curiosi.

Era bello il vedere quei cani e quelle scimmie procedere ordinati sotto la sorveglianza del loro padrone il quale indubbiamente ha ricorso all'espediente della passeggiata per attirare in queste ultime sere al suo Circo sempre frequentatissimo quelle persone che ancora non avessero goduto dello spettacolo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Patracchini Vincenzo di Ferrara, di anni 70, ortolano — Corazzari Angelo di Scortichino, d'anni 19, villico. celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

21 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Cremonini Ercole di Borgo S. Giorgio, d'anni 19. calzolaio, celibe — Debiagi Teresa di Ferrara, d'anni 40, coniugata — Raimondi Rosa di S. Martino, d'anni 28, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

La forza della superstizione. — La *Gazzetta di Bombay* ci fa conoscere che una *suttée* (sacrifizio della vedova indiana che si getta viva sul rogo di suo marito) ebbe luogo a Baara, distretto di Ghazeepoor (Indostan) nella terza settimana di luglio.

La vittima, donna di razza comorina, di un carattere di forte tempra e ben risoluta a morire, fu cionnonostante stornata da questo progetto dalle sagge parole e delle preghiere di alcune signore inglesi, le quali misero in opera ogni cosa per condurla ad idee più sane. La sua risoluzione di essere bruciata viva vacillò.

Ma appena essa fu sola, abbandonata a se stessa, la sua prima idea si risvegliò e le vene allo spirito con tale violenza che, ben decisa questa volta a non più confidarsi ad alcuno ed a non ascoltare consigli, si mise a preparare essa stessa la sua prossime fine.

Due giorni dopo, a mezzanotte, ora consacrata nell'India ai grandi misteri, essa compiva il suo funesto sacrifizio.

Questa *suttée* ebbe luogo quasi in segreto in un vasto giardino chiuso che le apparteneva. Tre delle sue intime amiche assistevano a questa scena degli ultimi momenti.

Salita sopra un rogo fatto di legna resinose, l'indiana non mostrava che la sua testa coronata di bianchi fiori; il suo corpo era vestito dei più ricchi adornamenti; il collo, le braccia, le nari erano carichi di cose preziose. Pallida ed impassibile, questa donna fanatica mise di propria mano fuoco al suo trono di legno e perì fra le fiamme senza aver mandato un lamento.

I testimoni che assistettero a questo lugubre spettacolo sono oggi in arresto e stanno per essere giudicati fra breve spazio dalle autorità inglesi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21. — *Napoli* 20. — Stamane la questura procedette ad una perquisizione presso il Comitato dell'Internazionale.

Furono sequestrate delle carte ed operato qualche arresto.

L'autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

Madrid 20. — Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un decreto ordina che si faccia il censo generale delle proprietà urbane e rurali.

BORSA DI FIRENZE

	19	21
Rendita italiana . .	— — 63 60	— — 63 92
» » fine mese	— — — —	— — — —

	19	21
Oro	21 13	21 14
Londra (tre mesi) . . .	26 73	26 72
Francia (a vista). . . .	105 75	105 75
Prestito Nazionale . . .	87 97	88 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490 —	490 —
Azioni » »	720 50	730 —
Banca Nazionale. . . .	2845 —	2850 —
Azioni Meridionali . . .	411 75	413 —
Obbligazioni » . . .	192 —	192 —
Buoni » . . .	486 —	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 20	86 —

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini rappresenta *La dote ed i mariti*, con farsa. — Ore 8 1$|$2.

PIAZZA GIARDINI. — Rappresentazione del Circo d'animali ammaestrati. — Ore 7 1$|$2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

Volendosi procedere alla affittanza dei sottoindicati stabili ai patti contenuti nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Comunale, s'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei Matrimoni alle ore 2 pomerid. del giorno 25 corr. mese per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata da L. 1. 20 e non condizionate.

Saranno ammesse ai detti esperimenti quelle persone soltanto le quali abbiano fatto in precedenza il deposito in numerario della somma qui sotto determinata per le spese d'asta e di stipulazione del contratto, nonchè l'altro per cauzione del contratto nella Cassa Comunale.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera, avrà luogo il 30 detto mese.

La stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

N. d'ordine	Indicazione degli Stabili da affittarsi al San Michele 1871	Durata dell'affitto	DEPOSITO per le spese d'asta e di stipul. del contratto	DEPOSITO per cauzione del contratto	Importo dell'affitto annuo
1	Casa grande in via Corso Porta Reno	Anni 3	L. 250. —	L. 2416. —	L. 2616. —
2	Orto dei Cappuccini . . .	„ 6	„ 80. —	„ 1000. —	„ 492. 87
3	Orto delle Missioni. . . .	„ 6	„ 50. —	„ 500. —	„ 216. 60

Ferrara 16 Agosto 1871.

PEL SINDACO
L'Assessore Anziano
G. MANFREDINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ferrara 22 Agosto 1871.

Il sottoscritto Paolo Maranini di Coccanile quale Curatore provvisorio, nominato dal Tribunale di Ferrara con decreto 2 settembre 1870, del lui fratello Carlo Maranini

FA NOTO

che contro il medesimo si procede agli atti di inabilitazione sopra istanza del signor Giuseppe Nagliati.

Tanto per tutti i conseguenti effetti di legge e di ragione.

Paolo Maranini.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.